

Miccichè: così il M5S ha proposto un'intesa a Forza Italia in Sicilia

“Erano d'accordo a eliminare i ballottaggi se si supera il 35%”
Cancelleri: li ho chiamati, ma il patto ce l'hanno loro col Pd

Miccichè

«Hanno telefonato al nostro capogruppo. Il M5S a parole è più puro dei puri, nella prassi tratta accordi su tutto e dappertutto»

Cancelleri

«L'unica cosa vera è che ho chiamato il loro capogruppo. Gli ho solo chiesto che non mettesse la firma su una legge contro di noi»

Retroscena

JACOPO IACOBONI

Quello che le parole di Gianfranco Miccichè descrivono è un'incredibile offerta di Patto siciliano. Il Movimento cinque stelle, acerrimo nemico di Forza Italia, telefona al partito di Berlusconi per chiedere di cogestire l'importantissima legge elettorale per eleggere i sindaci dei maggiori comuni sull'isola, un passaggio chiave nella costruzione del futuro assetto di potere in Sicilia. Ieri la legge è stata approvata in Commissione, con voto contrario del M5S, e rispedita adesso all'aula dell'Ars, l'assemblea regionale siciliana, che ha facoltà legislativa. Ma in realtà, dice Miccichè, il M5S era d'accordo per abolire - a certe condizioni - il ballottaggio. Cancelleri nega: «L'unica cosa vera è che ho chiamato il loro capogruppo. Gli ho solo chiesto che non mettesse la firma su una legge contro di noi, altrimenti arriviamo davvero al famoso 50 per cento più uno. Il vero patto ce l'hanno loro col Pd». Come stanno davvero le cose?

Proviamo a spiegare. «Cancelleri ha chiamato Marco Falcone, il nostro capogruppo all'Assemblea regionale siciliana, e proposto una specie di desistenza», sostiene Miccichè, che attualmente è commissario di Forza Italia sull'isola. «La verità è che il M5S a parole attacca ed è più puro dei puri, nella

prassi tratta accordi su tutto e dappertutto». Secondo la sua versione, all'inizio della settimana scorsa Cancelleri - che non solo è la figura di spicco del Movimento siciliano, ma è anche, stando ai sondaggi, il favorito futuro governatore, e un amico personale di Di Maio - ha convenuto con Falcone che «una soluzione si può trovare, insieme, e senza danneggiare nessuno, senza farsi la guerra», per usare la frase di Miccichè.

Il punto è decisivo. La legge elettorale siciliana attuale prevede il ballottaggio, e Forza Italia e il Pd si stanno attivando in maniera trasversale per abolirlo, «perché è chiaro che in un sistema tripolare il ballottaggio finisce per premiare quasi sempre la forza che sta tra sinistra e destra, cioè in Italia il Movimento Cinque stelle», spiega Miccichè. Il Movimento, ovviamente, andrà in tv dicendo «vogliamo farci fuori» (a Roma già lo sta facendo Danilo Toninelli). In realtà stava trattando, e aveva una sua proposta. Poiché passare a un ballottaggio a tre sarebbe stato estremamente negativo per il M5S, visto che azzerava il possibile effetto Parma del ballottaggio a due, l'idea su cui i cinque stelle stavano ragionando era eliminare il ballottaggio, ma solo se si fosse raggiunta una certa soglia. «Il M5S era d'accordo a eliminare il ballottaggio solo se un candidato avesse superato la soglia del 35%», sostiene Miccichè. In Commissione è stata votata una bozza diversa: elimina il

ballottaggio punto e basta, e fissa una soglia del 40 per cento per attingere al premio di maggioranza. Però Fausto Raciti, il segretario regionale del Pd, nel pomeriggio ha detto: «Soglia dei ballottaggi al 40%: la nostra proposta sulla riforma elettorale era e rimane questa». Quindi Cancelleri lo accusa: «Sconfessa i suoi deputati, che hanno votato un'altra cosa, l'eliminazione sic et simpliciter del ballottaggio».

Morale: il M5S controaccusa Forza Italia e Pd, ma Forza Italia svela che i cinque stelle predicano bene ma razzolano come gli altri, proponendo intese politiche, peraltro normalissime, ma non per loro. Beppe Grillo, nell'ottobre 2012, dipinse sul blog Miccichè come il rappresentante tipo della politica morta, pubblicando un video in cui il candidato di Forza Italia parlava a una piazza vuota a Santa Caterina Villarmosa. «Gianfranco Miccichè è stato coordinatore siciliano di Forza Italia, deputato, sottosegretario e pure ministro. Ora si candida a presidente della Regione Sicilia. E lo fa arringando piazze vuote, animate solo da qualche contestatore, da un trespolo. Sotto al palco non c'è nessuno. Qualcuno avvisi Miccichè e lo accompagni dietro le quinte. Sarà un atto di grande umanità». Già il fatto che ora il Movimento telefoni a Forza Italia di Miccichè ha dell'incredibile: non erano morti?

© BY NC ND AL CUNTI DIRITTI RISERVATI

